

Dalla provincia

Cronache

Gianetti, ultime ore per una via d'uscita

Oggi scadono i 75 giorni messi a disposizione dalla legge per cercare un accordo tra azienda e sindacati: c'è qualche spiraglio

CERIANO

di Gabriele Bassani

Ultime ore a disposizione per provare a cambiare il destino dei 152 dipendenti della Gianetti ruote (ora Gianetti Fad Wheel) di Ceriano Laghetto. Oggi è l'ultimo giorno dei 75 messi a disposizione dalla legge per cercare un accordo tra azienda e sindacati e solo negli ultimi 3 si sono aperti piccolissimi spiragli, in Regione Lombardia, sulla possibilità di accedere ad ammortizzatori sociali che rendano meno pesante la decisione, ormai irrevocabile, di chiudere la fabbrica che produceva ruote per marchi celebri come Harley Davidson, Volvo, Iveco e Man. Anche oggi le parti si ritroveranno in Regione. I rappresentanti dei lavoratori puntano ad ottenere la cassa integrazione speciale che fu proposta già il 4 agosto scorso dal Mise, salvo però non avere trovato, almeno fino a ieri, una conferma ufficiale, secondo quanto riferito sempre da fonti sindacali. Sarebbe proprio questo il motivo per cui



I 152 dipendenti della Gianetti ruote (ora Gianetti Fad Wheel) di Ceriano Laghetto vogliono sapere quale sarà il loro destino

non è ancora stato siglato un accordo, che potrebbe evitare guai peggiori ai lavoratori. Già, perché arrivati a questo punto, nonostate il presidio continuo davanti alla fabbrica dal 3 luglio scorso, giorno dell'annuncio im-

IN REGIONE

I rappresentanti dei lavoratori puntano ad ottenere la cassa integrazione speciale

provviso della chiusura, a mezzo web, al termine di un normale turno di lavoro, si comincia a pensare al «male minore», visto che l'idea di riaprire questa fabbrica con questa produzione sembra ormai tramontata.

Nel frattempo i clienti storici si sono già rivolti altrove con prezzi in costante aumento e su questo resta aperto il quesito posto dagli europarlamentari Patrizia Toia e Brando Benifei alla Commissione Europea, che tre anni fa intervenne direttamente per imporre di fatto la cessione di Gianetti ad Accuride, l'azienda americana che l'aveva rilevata nel 2015 avviando un sostanzioso piano di investimenti. Ma mentre le istituzioni si interrogano, il tempo passa e da domani, verosimilmente, i 152 lavoratori potranno ricevere la lettera di licenziamento definitiva. Che in mancanza di accordo dovrà seguire i criteri di legge applicati anche sui lavoratori della sede di Carpenedolo, che dal 2019 costituisce di fatto un'unica azienda. Uno dei rischi possibili è che ci siano lavoratori licenziati a Carpenedolo e lavoratori di Ceriano trasferiti in provincia di Brescia. Su tutto però, aleggia anche la decisione del Tribunale di Monza, già rinviata due volte ed ora attesa per il 5 ottobre, sulla correttezza della procedura adottata dall'azienda.

L'immunità di gregge è vicina: centri vaccinali verso la chiusura

In Brianza quasi il 90% ha ricevuto almeno la prima dose e l'hub di Besana ha calato le serrande. Lo seguiranno Limbiate e il Polaris di Carate; la sanità può tornare pian piano all'attività abituale

BESANA IN BRIANZA
di Barbara Calderola

Curva calante per la campagna di massa, la Brianza sfiora l'immunità di gregge, quasi il 90% della popolazione ha ricevuto almeno una dose, e i centri di somministrazione chiudono. Il primo è stato Besana, da ieri porte sbarrate all'hub dell'Asst Brianza che ha servito la zona Nord dell'Azienda durante tutta la fase calda delle operazioni su larga scala. «Nelle prossime settimane lo seguiranno Limbiate e il Polaris di Carate», spiega la direzione, la discoteca diventata oasi di salvezza dopo un anno di pandemia quasi senza mezzi per difendersi dal virus, era stato il primo spazio a schierare medici e infermieri con le fiale contro il Sars-Cov 2.

Sembrano passati anni e invece sono solo 5 mesi - il locale notturno-ambulatorio aveva aperto a metà aprile - durante i quali il ritmo delle punture

LE PERCENTUALI

Villasanta è primo della classe (91,84%), Biassono al 91,70%, Busnago è fanalino di coda con l'86,31%



I centri vaccinali si sono sottoposti a un enorme sforzo negli scorsi mesi per inoculare il siero

nell'intera Ats ha permesso una copertura importante: l'88,93% dell'intera provincia, secondo l'ultimo dato della Regione, con punte già oltre, 666mila 237 le prime dosi su 749mila 170 potenziali vaccinandoli - la cosiddetta popolazione target - 564mila 289 i richiami, 1,2 milioni le fiale totali iniettate sul territorio. Molti centri sono già all'ultimo mi-

glio, Villasanta è primo della classe (91,84%), Biassono (91,70%), Sovico (91,64%), Albiate (90,92%), Besana (90,72%) Vimercate (90,50%), Busnago è fanalino di coda con l'86,31% degli abitanti protetti. Numeri che hanno fatto dimenticare le difficoltà di approvvigionamento dell'inverno scorso, quando ogni giorno si aspettavano i fur-

goni-frigorifero con la medicina. Ora, lo scenario è opposto e l'ultimo bilancio del Pirellone detta il cambio di passo. Mentre si prova a pescare i dubbiosi - fra gli over 50 sono tanti - la macchina organizzativa corregge il tiro. Chiudendo i centri «non più necessari» il personale torna alla routine anche per imprimere un'accelerata alle cure ordinarie, le sale operatorie hanno aumentato il ritmo e anche le visite, ma non sono certo ai livelli pre-Covid: resta sempre un arretrato che non si potrà smaltire.

L'aveva chiarito all'inizio del mandato il direttore generale Marco Trivelli. La nuova geografia del vaccino concentra proprio a Vimercate, cuore dell'Asst, tutte le future prime dosi. Da ieri, il portale regionale prenota i ritardatari solo all'ex Esselunga di via Toti. «Ma nessun appuntamento sarà spostato da Limbiate e Carate, prima di passare il testimone entrambi i centri esauriranno chi ha già fissato». Tempo stimato previsto: 3 settimane, da ottobre tutti sul Molgora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRO

La polizia controlla il "lasciapassare"

MONZA

Anche i poliziotti di Monza a controllare il Green Pass. Nella serata di mercoledì 1, gli agenti della Questura di Monza sono stati incaricati di effettuare un controllo straordinario nel centro cittadino: obiettivo, evitare assembramenti e verificare i Green Pass. I controlli si sono concentrati in via Vittorio Emanuele, via Bergamo, piazza Garibaldi, via Enrico da Monza, piazza Roma e piazza Carducci, via Spalto Maddalena. Gli agenti ne hanno approfittato anche per verificare la correttezza delle attività commerciali e della somministrazione di cibi e bevande (sotto esame anche temperatura corporea, capienza massima dei locali, distanziamento). Sono stati controllati 14 esercizi commerciali ed è stato verificato il Green Pass di 40 avventori. La notizia confortante è che non sono emerse anomalie di alcun genere, tutti sono risultati in regola con i documenti richiesti e hanno dimostrato di aver rispettato i dispositivi anti-Covid.

Da.Cr.

Primo Piano

La ripartenza

Visite libere nelle Rsa, Orsan non molla

Il Comitato che si batte per ripristinare i contatti coi parenti anziani chiede al Governo di vigilare sull'applicazione della legge Green pass

MONZA
di Cristina Bertolini

Stop immediato alle prenotazioni obbligatorie delle visite; incontri giornalieri in presenza, con Green pass e presidi di sicurezza; ingresso libero nei reparti; libertà di ingressi illimitati, per assistere i propri cari non autosufficienti e digitalizzazione delle procedure di verifica del lasciapassare verde, eliminando i moduli inutili da compilare. Queste le richieste di Orsan (Open Rsa now) che concorda con il Decreto Green pass ormai divenuto legge.

«Qualcuno adesso dovrà pagare per la messa in opera di comportamenti sciagurati e indegni di cui sono state vittime oltre 2 milioni e mezzo di persone ricoverate nelle Rsa - spiega Dario Francolino, presidente del comitato Orsan - e noi amici e familiari li abbiamo guardati sugli iPad per mesi, poi attraverso le grate delle finestre e adesso li vediamo 20 minuti a settimana. Alcune case di riposo sono state virtuose, troppo poche però, rispetto a quelle che hanno adottato comportamenti ometosi e si sono blindate senza motivi scientifici concreti».

Con l'approvazione definitiva del cosiddetto decreto "Green



Le visite nelle strutture sanitarie dovrebbero diventare finalmente più agevoli

Pass" da parte del Senato e quella del Consiglio dei Ministri, Francolino spera nella chiusura di questa pagina dolente della

DARIO FRANCOLINO
«Qualcuno adesso dovrà pagare: comportamenti sciagurati e indegni»

storia delle Residenze Sanitarie Assistite in Italia. Tale modello assistenziale ha dimostrato la sua inadeguatezza. Nei 18 mesi di chiusura delle Rsa italiane si sono sollevate le lamentele dei comitati di familiari, rimasti orfani dei propri genitori. «Sono morti non per il Covid - dice Francolino - ma si sono lasciati andare per non essere più riusci-

ti a vedere i propri affetti. Certo, ci crederemo davvero quando Governo e soprattutto Regioni utilizzeranno i loro poteri ispettivi per controllare l'effettiva applicazione della legge». In questi mesi si sono alternate speranze e delusioni in attesa dell'approvazione di provvedimenti del Governo nazionale rimasti clamorosamente lettera morta per colpa delle Regioni. È rottura tra Orsan e i presidenti delle Regioni: «Hanno perso la nostra fiducia e anche il nostro consenso politico ed elettorale - spara a zero il comitato - perché attraverso le Ats locali hanno sempre ostacolato con rudezza e superficialità l'applicazione di queste leggi sostenendo i provvedimenti restrittivi di Rsa disorganizzate, pavide e in molti casi insensibili al dolore umano provocato da decisioni insensate e soprattutto prive di ogni fondamento scientifico». «Oggi chiediamo che il Ministero della Salute, da lunedì 20 settembre, invii i propri ispettori e i Nas a campione nelle Rsa brianzole e italiane per verificare l'applicazione della legge e che le Regioni e Ats facciano finalmente la propria parte, emanando le disposizioni applicative regionali: siamo in Stato di Emergenza e non si può ormai perdere neanche un minuto. Dovremo però

fare i conti con questa tragedia e lavoreremo con il Parlamento affinché disponga il varo di una Commissione di inchiesta sul comportamento delle Rsa italiane, durante la pandemia, tra febbraio 2020 e dicembre 2021 che riporti quanto accaduto in questi sciagurati 18 mesi». Orsan ricorda l'inserimento di malati covid nelle Rsa lombar-

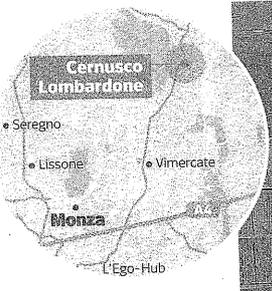
VITTIME DI ABBANDONO

«Non riuscendo a vedere i propri cari troppi si son lasciati andare e sono morti»

de, generando focolai e morti ancora senza giustizia. Cita poi l'ignoranza rispetto al fatto che grazie alla copertura vaccinale di ospiti e familiari gli accessi potessero riprendere in modo normale; invece la dirigenza delle Rsa ha tenuto comportamenti ostili e ricattatori, ancora oggi minacciando i familiari, che invocano il rispetto della legge, di dimettere i loro congiunti e scacciarli dalle strutture.

«Si tratta di un sistema ometoso - chiosa Francolino - che affligge strutture nate per assistere, diventate recinti equestri inaccessibili, se non dietro consensi con il contagocce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



di **Barbara Gerosa**

CERNUSCO LOMBARDONE (LECCO)
 C'è Sonia, che arriva dalla Bulgaria, a cui il mondo del lavoro ha chiuso le porte quando ha compiuto cinquant'anni. E Raji, che vive sola ed è rimasta a lungo disoccupata. Sorride mentre porge la borrac-



Una stazione speciale

cia con l'acqua a un pendolare. Prove generali di accoglienza in vista della presentazione ufficiale dell'iniziativa nelle prossime ore e dell'apertura della caffetteria con tavola calda, dell'infopoint e del punto vendita di prodotti a chilometri zero, prevista per fine ottobre. Un progetto unico per far rivivere la stazione ferroviaria di Cernusco Lombardone, nel cuore della Brianza lecchese. La fermata è quella di Cernusco-Merate, lungo la tratta Tirano-Milano, decine di convogli, migliaia di viaggiatori ogni giorno. In stato di abbandono fino allo scorso anno, sta tornando a vivere grazie all'intervento della cooperativa Paso Lavoro, che qui occupa due disabili e cinque tirocinanti delle categorie più deboli provenienti dal servizio collocamento provinciale. Ognuno ha dato il proprio contributo: le due amministrazioni comunali, Fondazione Cariplo, che ha stanziato parte del finanziamento per riqualificare le due sale d'aspetto, Rfi che ha concesso gli spazi in comodato d'uso gratuito e ristrutturato i bagni. Un luogo di lavoro per ragazzi con difficoltà fisiche e psichiche, ma anche una vetrina del territorio e delle sue realtà sociali. «Alla caffetteria sarà possibile per esempio acquistare il pane e il latte per i pendolari che tornano la sera tardi — racconta Raffaele Pirovano, vicepresidente della cooperativa che dà lavoro a 55 persone —. Ma in futuro pensiamo ad altri servizi come il ritiro pacchi. La stazione diventerà una sorta di portineria dei due paesi, un punto di riferimento per la comunità e un'occasione importante di crescita per i nostri ragazzi».

Binario vivo è il nome del progetto: i locali sono pronti, a breve inizierà la formazione degli operatori, domani mattina il taglio del nastro alla presenza dell'ad di Trenord, Marco Piuvi, che potrebbe replicare l'iniziativa. Accanto alla tavola calda un punto vendita di prodotti locali, tra cui frutta e verdura coltivate dai dipendenti della cooperativa negli orti sociali. Mentre direttamente affacciato sulla banchina ferroviaria il servizio di caffè d'asporto. Poco distante l'infopoint, con un focus sulle bellezze del Parco del Curone. Il progetto prevede anche il deposito di biciclette, skateboard e monopattini, in collaborazione con Parco Bici Monza, già in ge-

A Cernusco Lombardone i servizi affidati a disabili e persone fragili «Progetto inclusivo senza precedenti»



Binari Lo staff di Paso Lavoro, sopra la stazione (foto Locatelli)

cessibile con un badge. Basta spostarsi di un centinaio di metri per trovare il capannone dove i pendolari possono lasciare la bicicletta, tutti i giorni dalle 6,30 alle 19. Gabriele, che ha in carico la pulizia esterna dell'immobile e tiene in ordine la banchina, consegna il pass e si occupa di tutto. «Al piano superiore — spiega Pirovano — è stata al-

lestita una officina dove chi ne ha necessità potrà riparare i propri mezzi o farsi aiutare dai ragazzi della cooperativa. Pensiamo di aprire anche un punto di lavaggio di bici e monopattini e un servizio di noleggio e-bike, per favorire la mobilità dolce e ampliare il numero dei dipendenti».

«Inclusione sociale, inserimento lavorativo di persone fragili, riqualificazione della stazione. Abbiamo creduto fin da subito a questo progetto», le parole dei sindaci di Merate e di Cernusco, Massimo Panzeri e Giovanna De Capitani.

Domani

● L'inaugurazione della rinnovata stazione ferroviaria di Cernusco Lombardone sarà domani mattina. Lo scalo è rimasto a lungo abbandonato

● I servizi (bar, Infopoint, punto vendita prodotti a km zero, deposito biciclette e monopattini) è affidato alla cooperativa Paso Lavoro che impiega giovani disabili e persone fragili provenienti dal servizio di collocamento provinciale

● È il primo progetto inclusivo in una stazione ferroviaria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

